

RISPARMIO ENERGETICO



**Ecobonus
2020**

DAL 2007 AD OGGI IL RISPARMIO CUMULATO È STATO DI CIRCA 100 MILIONI DI MEGAWATTORA (MWh)

Riqualificazione energetica: con l'ecobonus oltre 39 miliardi di investimenti in 12 anni

Nel 2018 gli incentivi hanno consentito un risparmio pari al consumo medio annuo di energia elettrica e termica delle famiglie di una città di 2,5 milioni di abitanti

Oltre 39 miliardi di investimenti per interventi di riqualificazione energetica, di cui 3,3 miliardi solo nel 2018, con un risparmio cumulato di circa 100 milioni di Megawattora (MWh). È questo in sintesi il bilancio al 2018 di 12 anni di ecobonus, il meccanismo per incentivare l'efficienza energetica negli usi finali introdotto nel 2007. Il dato emerge dall'8° Rapporto annuale sull'efficienza energetica dell'ENEA presentato oggi a Roma insieme al Rapporto annuale sulle detrazioni fiscali per interventi di risparmio energetico e utilizzo di fonti di energia rinnovabili negli edifici esistenti. Nel solo 2018, l'ecobonus ha consentito un risparmio complessivo di 16 milioni di MWh, pari al consumo medio annuo di energia elettrica e termica delle famiglie di una città di 2,5 milioni di abitanti. Risultati molto positivi si riscontrano anche per altre tipologie di incentivi: sempre nel 2018, il conto termico, destinato principalmente a iniziative per l'efficienza e per le rinnovabili nella PA, ha registrato un balzo in avanti del 115% con 93 mila richieste totali e un incremento del 90% delle incentivazioni ottenute a 190 milioni di euro; il Programma di Riqualificazione Energetica della PA Centrale PREPAC ha raccolto 100 proposte progettuali per oltre 177 milioni di euro e i cosiddetti certificati bianchi per incentivare l'efficienza nelle imprese hanno comportato minori importazioni di energia elettrica e gas naturale per 14 milioni di MWh, con un risparmio di 400 milioni di euro sulla fattura energetica nazionale.

«L'efficienza energetica si conferma come una delle leve più efficaci per ridurre i consumi e la spesa per l'energia di famiglie, imprese e sempre più



COSÌ LE FAMIGLIE ITALIANE NEL 2018

Lo scorso anno le famiglie italiane hanno effettuato oltre 300 mila interventi di efficienza energetica, prevalentemente per:

- sostituire i serramenti (1,2 miliardi di spesa)
- coibentare solai e pareti (circa 1 miliardo)
- installare caldaie a condensazione e pompe di calore per il riscaldamento invernale (800 milioni)

Dai dati sull'ecobonus 2018, emerge che lo scorso anno le famiglie italiane hanno effettuato oltre 300 mila interventi di efficienza energetica, prevalentemente per sostituire i serramenti (1,2 miliardi di spesa), per coibentare solai e pareti (circa 1 miliardo) e per installare caldaie a condensazione e pompe di calore per il riscaldamento invernale (circa 800 milioni). Circa il 77% degli investimenti (2,56 miliardi di euro su oltre 3,3) riguarda edifici costruiti prima degli anni '80. In particolare, circa il 35% delle risorse (oltre 1,1 miliardi di euro) è stato destinato all'edilizia anni '60. Il 36% degli investimenti (oltre 1,2 miliardi di euro) ha riguardato una costruzione isolata (ad esempio una villetta mono o plurifamiliare), mentre più del 50% delle risorse (pari a oltre 1,7 miliardi di euro) ha interessato interventi su edifici in linea e condomini con più di tre piani fuori terra. Sempre nel 2018, primo anno di monitoraggio del bonus casa (detrazione al 50%) sono stati effettuati 500 mila interventi con un risparmio complessivo di 700 mila MWh.

*Speciale realizzato
in collaborazione
con l'Agencia Italtpress*

anche della PA, un volano di crescita per una filiera industriale fortemente italiana», ha dichiarato il presidente dell'ENEA **Federico Testa**. «Come Agenzia Nazionale per l'efficienza energetica l'ENEA è impegnata nel promuovere la diffusione di best practice e l'utilizzo di strumenti come le diagnosi energetiche nelle imprese e l'ecobonus condomini con la cessione del credito. Il numero crescente di grandi e piccoli player, da Eni a Enel a Snam

alle utilities, che offrono servizi incentrati sull'utilizzo dell'ecobonus condomini, dimostra la bontà della nostra intuizione di due anni fa che il Parlamento ha poi saputo recepire», ha aggiunto Testa.

Nel 2018, i tre quarti delle domande di ecobonus per interventi nelle parti comuni dei condomini hanno riguardato la riqualificazione energetica dell'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lor-

da (detrazione del 70%) e circa un quarto il miglioramento delle prestazioni energetiche invernali ed estive (detrazione del 75%). Sono inoltre stati avviati i primi interventi per accrescere la sicurezza sismica che prevedono detrazioni dell'80% o dell'85% a seconda della riduzione della classe di rischio.

«Accelerare la riqualificazione degli edifici consentirebbe di compiere per un salto di qualità, con ricadute tecnologiche, ambientali, economiche e occupa-

zionali di grande rilievo e di avvicinare l'obiettivo di risparmio energetico al 2020 indicato dal Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica e dalla Strategia Energetica Nazionale», ha sottolineato Testa. Al 2018 l'obiettivo è stato centrato al 67%: a livello settoriale, il residenziale ha già superato il target indicato, l'industria è oltre la metà del percorso (54%), mentre debbono recuperare terreno i trasporti (41,6%) e il terziario, PA compresa (25,6%).



PEZZO GILBERTO
SERRAMENTI MANTOVA

Porte - Portoncini - Serramenti - Oscuranti
Frangisole avvolgibili - Porte blindate - Tende
Portoni - Basculanti - Grate di sicurezza

MARMIROLO (MN)
LABORATORIO: via Grandi, 24 - SHOWROOM: via di Vittorio, 52 - Tel. 0376 466781

www.serramentipezzo.it



IN GRANDE CRESCITA L'IDROELETTRICO, IN CALO L'EOLICO E IL FOTOVOLTAICO

Le rinnovabili coprono il 35,1% della domanda di elettricità

Con gli incentivi priorità a impianti realizzati su discariche chiuse, scuole, ospedali, impianti connessi in "parallelo" con la rete elettrica e con le colonnine di ricarica delle auto elettriche

La produzione di elettricità generata dalle fonti rinnovabili nel 2018 è risultata pari a 112,8 miliardi di chilowattora, a fronte di una domanda elettrica nazionale di 321,9 TWh. Pertanto lo scorso anno le rinnovabili sono riuscite a coprire il 35,1% della richiesta di elettricità. I dati Terna, se messi a confronto con quelli del 2017, evidenziano una crescita delle rinnovabili superiore a 10 TWh (+9,8), mentre la domanda totale di energia elettrica è solo dello 0,4%. Tutto il contributo in surplus delle fonti verdi è nell'idroelettrico, che lo scorso anno ha prodotto 11,7 TWh in più del 2017, con un significativo aumento del 31,2%. Tutte le altre fonti green hanno invece un segno negativo: il fotovoltaico, in particolare, cala del 4,7% (-1,1 TWh circa). Insieme, eolico e fotovoltaico nel 2018 hanno prodotto circa 40,2 TWh, quasi 1,4 TWh in meno del 2017. Eolico e fotovoltaico coprono così il 12,5% della domanda (nel 2017 valevano, insieme, il 13%).

La novità principale per il settore rinnovabili è l'avvenuta firma, nel mese di luglio, del decreto co-

sidetto FER1, che ha l'obiettivo di sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili per il raggiungimento dei target europei al 2030 definiti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il provvedimento, in particolare, incentiva la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a

gas di depurazione. L'attuazione del provvedimento consentirà la realizzazione di impianti per una potenza complessiva di circa 8.000 MW, con un aumento della produzione da fonti rinnovabili di circa 12 miliardi di kWh e con investimenti attivati stimati nell'ordine di 10 miliardi di euro.

Le priorità degli incentivi

Con gli incentivi verrà data priorità a impianti realizzati su discariche chiuse e Siti di Interesse Nazionale ai fini della bonifica; su scuole, ospedali ed altri edifici pubblici per impianti fotovoltaici i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata



Fotovoltaico, è online il portale sull'autoconsumo

È operativo il Portale sull'autoconsumo fotovoltaico del GSE (www.autoconsumo.gse.it). Presentato in anteprima alle principali Associazioni di installatori, produttori e consumatori, il Portale è ora a disposizione di tutti gli utenti: imprese, privati e Pubblica Amministrazione. La nuova Piattaforma è stata illustrata a Rimini, in occasione di Key Energy, nel convegno dal titolo "Gli strumenti del GSE a favore della transizione energetica". Le Associazioni coinvolte nella prima fase di lancio del Portale hanno avuto a disposizione un mese di tempo per navigare, testare e inviare una propria valutazione sul Portale, esprimendo un voto da 1 a 5 per ogni singola domanda. I feedback ricevuti sono stati molto positivi in particolare nel riconoscere l'utilità del Portale ai fini della diffusione dell'autoconsumo fotovoltaico: a questa domanda, infatti, gli Operatori hanno assegnato una valutazione media di 4,33 punti. Il test, composto di 20 quesiti, è servito a indagare il grado di affidabilità ed efficacia del Portale, misurando il giudizio complessivo degli utenti in merito ad alcuni aspetti quali la facilità di navigazione, la chiarezza ed esaustività dei contenuti, l'utilità degli esempi proposti e la fruibilità delle funzioni disponibili. Le risposte ricevute hanno registrato una valutazione positiva con un particolare gradimento per l'interfaccia grafica di supporto per la navigazione. L'Amministratore delegato del GSE, Roberto Moneta ha ribadito che «senza coinvolgere cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione con azioni concrete e un radicale cambio di cultura, non si potranno mai raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che l'Europa e l'Italia si sono posti al 2030. Per questo il Portale autoconsumo vuole essere uno strumento a disposizione di tutti coloro che vogliono sentirsi parte integrante del cammino verso il Green New Deal».

la completa rimozione dell'eteronit o dell'amianto; tutti gli impianti connessi in "parallelo" con la rete elettrica e con le colonnine di ricarica delle auto elettriche (a condizione che la potenza di ricarica non sia inferiore al 15% della potenza dell'impianto e che ciascuna colonnina abbia una potenza di almeno 15 kW).

Come accedere agli incentivi

Per accedere agli incentivi è necessario iscriversi alle aste e ai registri. Sette gli appuntamenti fino al 2021: la prima asta si è chiusa fine ottobre. Si attende ora l'emanazione del secondo decreto di incentivazione, il cosiddetto FER2, che sosterrà l'utilizzo delle biomasse a fini energetici, soprattutto termici, assieme alla geotermia. Il rapporto "Rinno-

vabili 2019" dell'Agenzia internazionale per l'energia (Iea), pubblicato nelle scorse settimane, evidenzia come la produzione di energia da fonti rinnovabili nel mondo cresca più del previsto: nei prossimi 5 anni potrebbe aumentare del 50%, grazie soprattutto a una ripresa del solare. Lo studio sostiene che la capacità produttiva mondiale delle rinnovabili crescerà del 50% fra il 2019 e il 2024. L'aumento di 1.200 gigawatt (l'attuale capacità produttiva complessiva degli Stati Uniti) è sostenuto dalla riduzione dei costi e dagli sforzi concertati dei Governi. Il solare costituirà il 60% di questa crescita. La quota delle rinnovabili nella produzione globale di energia salirà dal 26% odierno al 30% nel 2024.



idraulicasd@gmail.com

SCHIASARO DAMIANO

cell: 346 8260539

IMPIANTI SANITARI
IMPIANTI RISCALDAMENTO
CLIMATIZZAZIONE
CALDAIE E POMPE DI CALORE

remeha

Caldaie a condensazione

FUJITSU

BOSCO IMPIANTI SRL



Concessionario ufficiale  **Piscine Castiglione**

Via dell'Imprenditoria, 2 - Roncoferraro (MN) T. 0376 663646
e-mail: info@boscoimpianti.com



Installazione e manutenzione
impianti tecnologici
Vendita ed installazione
piscine e minipiscine

LE ULTIMISSIME SULLA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO GIALLOROSSO

Gli ecobonus approvati nel 2019 saranno prorogati anche per il 2020

Fra le novità c'è la rimodulazione del bonus facciate. Riconfermate le detrazioni per infissi, caldaie e pannelli solari. Incentivi anche sull'acquisto di mobili e sulle ristrutturazioni edilizie

Gli ecobonus approvati nel 2019 vengono prorogati anche per il 2020. Queste le ultimissime sulla manovra economica del governo giallorosso.

Auto. Non fanno eccezione gli ecobonus per l'auto la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2021. Prevedono un premio per l'acquisto di un'auto elettrica o ibrida. L'ammontare sale in caso di rottamazione. C'è una tassa fra 1.100 e 2.500 euro per chi acquista un'auto ad alte emissioni di Co2.

Bonus facciate. Fra le novità c'è la rimodulazione del bonus facciate. Nel 2020, e solo per un anno, sarà introdotta una detrazione del 90% per la ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici.

Finestre, caldaie e impianti a biomassa. Guadagna un altro anno anche la detrazione per gli interventi di efficienza energetica al 50% o 65%, da suddividere in 10 quote annuali. Se nulla cambierà in termini di aliquote, continueranno a fruire della detrazione del 50% le finestre, le schermature solari, le caldaie a condensazione in



classe A e gli impianti a biomassa.

Dai pannelli solari ai micro-cogeneratori. Avranno una detrazione del 65% la riqualificazione energetica globale, i pannelli solari per la produzione di acqua calda, le caldaie a condensazione in classe A con sistemi di termoregolazione evoluti, gli scaldacqua a pompa di calore, i micro-cogeneratori.

Ristrutturazione edilizia. Ci sarà la proroga al 31 dicembre 2020 della detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia al 50%, da suddividere in 10 quote annuali. L'agevolazione riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, i lavori su immobili danneggiati da calamità,

l'acquisto e costruzione di box e posti auto, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la cablatura e riduzione dell'inquinamento acustico, gli interventi per il risparmio energetico, l'adozione di misure antisismiche, la bonifica dall'amianto, la messa in sicurezza contro gli infortuni domestici. Il bonus ristrutturazione si applica anche all'acquisto di immobili situati in edifici ristrutturati da imprese e messi in vendita entro 18 mesi dalla fine dei lavori. La detrazione del 50% si calcola sul 25% del prezzo di acquisto.

Mobili. Proroga per il 2020 anche per la detrazione del 50% della spesa sostenuta per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+ (A per i forni), finalizzati all'arredo della casa ristrutturata. Se i tetti non cambieranno, il bonus continuerà a prescindere dall'entità delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione e l'importo massimo di spesa detraibile per i mobili e gli elettrodomestici sarà di 10.000 euro.

Bonus ristrutturazione o ecobonus: due strade per sostituire gli infissi

Chi vuole sostituire gli infissi della propria abitazione o del proprio luogo di lavoro per migliorarli sotto il profilo del risparmio energetico ha diritto di usufruire di alcune agevolazioni fiscali in sede di dichiarazione dei redditi. Sono due le misure che consentono di ottenere un importante sgravio fiscale: il bonus ristrutturazione e l'Ecobonus entrambi approvati nel 2019 e prorogati per il 2020.

Sostituzione degli infissi con il bonus ristrutturazione

Il bonus ristrutturazione prevede la possibilità di ottenere delle agevolazioni fiscali in fase di dichiarazione dei redditi per i contribuenti che intervengano sugli infissi di immobili residenziali (sono esclusi gli immobili commerciali), sostituendoli. Gli interventi che consentono di accedere agli sgravi fiscali comprendono: sostituzione degli infissi esistenti; installazione, sostituzione o rinforzo di cancellate o recinzioni in muratura; installazione o sostituzione di grate antintrusione alle finestre; montaggio di porte blindate; installazione di sistemi di rilevamento delle effrazioni; montaggio di saracinesche; installazione di tapparelle metalliche; montaggio di vetri antisfondamento.

Tutti questi interventi consentono di usufruire di una detrazione del 50%, il cui importo verrà suddiviso in 10 rate a partire dall'anno successivo a quello in cui è stata sostenuta la spesa. La detrazione verrà riconosciuta fino ad una spesa massima di euro 96.000.

Sostituzione degli infissi con l'Ecobonus

Anche l'Ecobonus dà diritto ad un'agevolazione fiscale in caso si decida di sostituire gli infissi nella propria abitazione. In caso si desideri sostituire gli infissi di un edificio o di un locale ad uso commerciale, questa è l'unica strada percorribile per ottenere delle agevolazioni. Per usufruire della detrazione del 50% si dovranno sostituire gli infissi della propria abitazione privata o luogo di lavoro con nuovi infissi che consentano di migliorarne l'efficienza energetica. Tale miglioramento deve essere comprovato da apposita documentazione rilasciata da un tecnico specializzato, che dovrà attestare che il valore di trasmittanza termica delle nuove finestre è migliore rispetto a quello delle precedenti. Se si sostituiscono le finestre della propria casa con una tipologia che abbia un maggiore valore di trasmittanza termica, non si ha diritto ad alcuna agevolazione.

Ghiraldini

IMPERMEABILIZZAZIONI



Via Zanina, 25 BIRBESI di GUIDIZZOLO (MN)
Tel. 0376 849519
www.copertureghiraldini.com

IL PROVVEDIMENTO È CONTENUTO NELLA LEGGE DI BILANCIO 2020

La novità del Bonus facciate Anit: "Non sia solo estetica"

L'associazione di categoria propone che gli interventi ammessi siano quelli che prevedono anche un miglioramento dell'efficienza energetica nel rispetto dei limiti di legge previsti per l'Ecobonus

«La volontà del Governo di sostenere un settore in crisi da diversi anni come quello dell'edilizia è molto positiva, tuttavia non crediamo in un provvedimento fine a se stesso, ma riteniamo che sia indispensabile una strategia a lungo termine mirata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale». Così l'Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico commenta il provvedimento del Bonus Facciate nella legge di bilancio 2020.

Per l'Anit la norma rischia di essere controproducente per tutta la politica energetica ambientale che l'Italia sta portando avanti ormai da anni. Il "Bonus Facciate, infatti, risulterebbe comprendere qualsiasi intervento sulla facciata degli edifici: sia interventi di finitura estetica, di rifacimento dei balconi o dei cornicioni, di opere di lattoneria, di pura tinteggiatura o rivestimenti esterni che interventi di isolamento termico e quindi di efficientamento energetico con conseguente riduzione di consumi e di emissioni inquinanti. Si propone di incentivare al 90% interventi di pura finitura estetica e al 65%-75% interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza statica. Inoltre si riferisce soprattutto alle periferie, ossia a quegli edifici che, oltre che in stato di degrado,



sono tra i meno efficienti energeticamente e meno sicuri dal punto di vista costruttivo.

«Gli interventi di finitura estetica della facciata vengono promossi quindi a discapito degli interventi di efficientamento energetico o di messa in sicurezza. Infatti deliberare lavori puramente estetici su strutture su cui presumibilmente non verranno eseguiti altri interventi per moltissimi anni, significa secondo noi perdere un'ottima occasione per una riqualificazione energetica durevole, considerando che, quando un condominio interviene sull'involucro esterno

prevede un investimento importante, di cui una buona parte riguarda le opere provvisorie (ossia i ponteggi)», sottolinea l'Anit, segnalando che «progetti di riqualificazione energetica non ancora iniziati, ma deliberati, potrebbero essere bloccati con la prospettiva di poter usufruire nel 2020 di migliori coefficienti di detrazione e minori requisiti, senza alcun vantaggio energetico ambientale e con conseguente rischio di bloccare il mercato edilizio».

L'Anit propone quindi che gli interventi ammessi al Bonus Facciate siano quelli che prevedono anche un miglioramento dell'efficienza energetica e che dovranno, nei propri ambiti di applicazione, rispettare i limiti di legge previsti per l'Ecobonus. Inoltre andrebbe resa obbligatoria la comunicazione all'ENEA come previsto per tutti gli interventi di efficientamento al fine di quantificare il risparmio conseguito. «In tale modo il Bonus Facciate diventerebbe una sorta di Ecobonus potenziato, valido solo per l'anno 2020 - conclude l'Anit -. Ciò creerebbe un forte impulso alla riqualificazione (sia estetica, sia energetica) delle facciate e risulterebbe in linea con la Strategia Energetica Nazionale necessaria per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Europa e inseriti nelle Direttive Europee».



I grandi vantaggi della coibentazione termica

La coibentazione è una tecnica per isolare due sistemi aventi differenti condizioni ambientali, in modo che i due sistemi non scambino calore o vibrazioni sonore tra di loro. La coibentazione può offrire dunque isolamento termico, acustico o termoacustico. La coibentazione di un edificio, che sia un'abitazione privata o un ufficio, è indispensabile per ottenere un livello di comfort adeguato durante tutto l'anno. In inverno, infatti, i materiali isolanti impediscono al calore di disperdersi verso l'esterno; in estate, al contrario, la coibentazione risulta fondamentale per mantenere freschi gli ambienti interni. Spesso le abitazioni disperdono, dalla sera alla mattina, fino a 5 gradi centigradi!

I principali vantaggi della coibentazione termica. La coibentazione termica viene presa in considerazione per i suoi numerosi vantaggi sia in ambito industriale sia in ambito domestico. L'isolamento termico degli ambienti interni, infatti, consente di aumentare l'efficienza energetica dell'edificio, ottenendo un significativo risparmio a livello di risorse e sul piano economico. Migliorare l'efficienza energetica di un appartamento, al tempo stesso, consente di adeguarsi alle normative e di

ottenere la certificazione Green Building; durante le fasi di progettazione e realizzazione di un edificio, perciò, la scelta di un materiale coibente si traduce in una migliore ecosostenibilità e in una maggiore convenienza sotto molti punti di vista. Un migliore isolamento termico può essere ottenuto anche attraverso un'opera di ristrutturazione volta ad aumentare l'efficienza energetica dell'edificio e la vivibilità degli ambienti interni.

I materiali coibenti più utilizzati per la coibentazione. I materiali isolanti vengono scelti in base allo spessore e alla conducibilità termica, ovvero al potere isolante: maggiore è lo spessore del materiale, migliore sarà la coibentazione; al contrario, a una minore conducibilità corrisponde un isolamento più efficace. Tra i materiali più utilizzati per la coibentazione termica degli edifici, spiccano la lana di vetro, la lana di roccia, il polistirene estruso, il polistirolo, il poliuretano espanso e il vetro cellulare. Oltre alle proprietà termiche, nella scelta del miglior materiale isolante per la coibentazione termica si possono prendere in considerazione altre caratteristiche, come le proprietà ignifughe e la durevolezza.



MALAVASI DEMOS



...IMPRONTA
DI QUALITÀ

**SERRAMENTI PVC,
LEGNO E LEGNO ALLUMINIO**

PORTE INTERNE

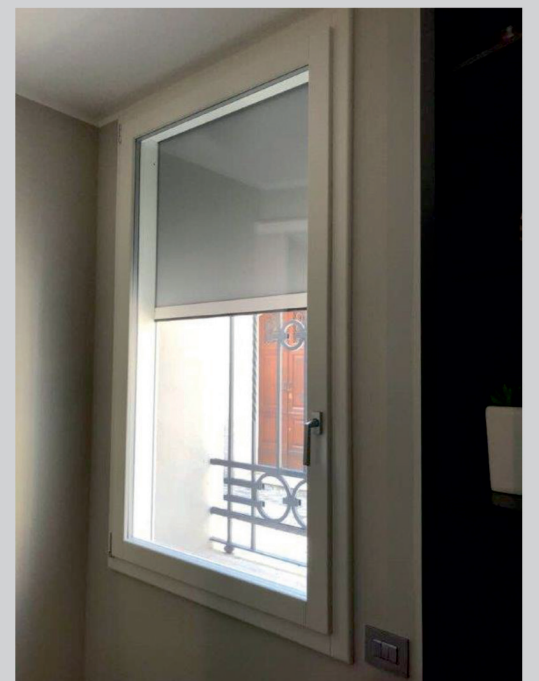
PORTE BLINDATE

INFERRIATE IN ACCIAIO APRIBILI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
SONO CERTIFICATI**

**E L'INSTALLAZIONE VIENE EFFETTUATA
IN GIORNATA, SENZA OPERE MURARIE**

Possibilità di usufruire della detrazione del 50%



NEL 2018 SONO STATE IMMATRICOLATE 47MILA MOTO ELETTRICHE (IL 3,5% DEL TOTALE)

La mobilità elettrica è il futuro: come cambia il mercato delle due ruote

La mobilità elettrica è il futuro. Ad affermarlo il presidente di EICMA **Andrea Dall'Orto**, in occasione della fiera internazionale del ciclo e del motociclo che si è tenuta a Rho Fiera dal 5 al 10 novembre scorsi. EICMA, giunta alla 77ª edizione, quest'anno si è presentata con numeri da record con oltre 1.800 aziende presenti, ponendo un'attenzione ancora più marcata sull'importanza dell'innovazione e della tecnologia nel mercato delle due ruote, che sempre più si rivolge all'elettrico. Lo scorso anno sono state immatricolate 47 mila moto elettriche, che rappresentano il 3,5% del totale delle immatricolazioni. Oltre a evidenti numeri in crescita nelle vendite, la scelta di questa soluzione di mobilità trova un'applicazione più concreta e sostenuta, soprattutto nei contesti urbani, grazie allo sviluppo di opportunità di scooter sharing. E' possibile vedere questo trend positivo della mobilità elettrica su due ruote non solo dall'ampia offerta di nuovi modelli di moto, scooter, ciclomotori e motocicli elettrici proposti dalle note case produttrici, ma anche dall'affacciarsi sul mercato di nuovi produttori.

La mobilità elettrica non deve più essere considerata un fenomeno, ma piuttosto una realtà che ri-

scuote sempre più consensi e che per le sue caratteristiche intrinseche e lo scarso impatto ambientale coinvolge più parti interessate: autorità internazionali, nazionali e locali, produttori, energy provider, enti regolatori come TÜV Italia e, ovviamente, i consumatori, in particolare quelli più legati ad uno stile di vita contemporaneo e attenti alla sostenibilità, un cluster che cresce e che va affermandosi in tutto il mondo.

Gli ultimi dati ACEM, l'associazione fra i produttori europei di

motocicli, riferiti al primo semestre del 2019, rilevano come le vendite delle due ruote crescono rispetto allo stesso periodo del 2018, raggiungendo 766.328 unità (+10%). Numeri positivi anche per le elettriche: tra scooter, moto e quadricicli, le vendite del primo semestre 2019 superano quelle dell'anno scorso del 70%, facendo registrare un totale di 35.810 immatricolazioni. In questa categoria il ruolo di leader delle vendite va alla Francia con 8.723 unità (+60,6%), seguita da Belgio (8.087, +111%), Paesi Bassi

(6.321, +62,1%), Spagna (4.052, +35,8%) e Italia con 2.426 elettriche vendute (+86,2%).

La positività nell'interesse verso questo settore deve necessariamente essere sostenuta da interventi a livello infrastrutturale e legislativo. Come affermato da Dall'Orto alcune decisioni sono già state prese, come gli ecobonus, ma è necessario che si continui a percorrere questa strada.

«I recenti aggiornamenti legislativi Euro4 ed i prossimi Euro5, questi ultimi previsti a partire da



gennaio 2020 per le omologazioni dei nuovi modelli, stanno prendendo in forte considerazione la mobilità elettrica», ha detto **Pietro Vergani**, Business Unit Manager per i prodotti di consumo di TÜV Italia. «La mobilità elettrica è destinata a crescere, con previsioni di incremento importanti», continua Pietro Vergani - e questa tendenza è spinta da una serie di fattori strategici come la necessità di diminuire l'inquinamento atmosferico ed acustico così come la congestione delle strade, soprattutto di quelle urbane, e con le

autorità nazionali e locali che iniziano a incoraggiare in modo significativo una mobilità green anche per moto e bici elettriche, introducendo incentivi, servizi di bike sharing; parcheggi dedicati e stazioni di ricarica. A questi fattori si aggiungono cultura e consapevolezza da parte dei cittadini che ognuno deve fare la propria parte, tendenze che portano ad un progressivo cambiamento delle abitudini riguardo alla mobilità, indirizzandola verso quella più sostenibile».

Esistono però dei fattori critici per il suo sviluppo rappresentati, in primis, dalla necessità di disporre di infrastrutture di ricarica diffuse capillarmente su tutto il territorio, la cui mancanza rappresenta una barriera anche psicologica all'acquisto dei veicoli elettrici. A questo si aggiunge la necessità dello sviluppo di una smart mobility che affianchi, oltre alla necessità di energia, la necessità di informazioni sulla sua reperibilità. In ultimo, un'altra criticità importante è rappresentata dal costo di acquisto dei veicoli elettrici rispetto a quelli a combustione interna, dove una politica di incentivi e di tassazione agevolata hanno un impatto importante, rappresentando anche un importante volano per la crescita dell'industria del settore.

Auto aziendali: tassazione ridotta su elettriche o ibride

Se l'anno scorso il governo gialloverde aveva dato un contributo al mercato dell'auto, quest'anno si è tornati al passato. Le quattro ruote, infatti, restano una delle fonti di maggior gettito per lo Stato. Basterà ricordare che l'anno scorso gli automobilisti hanno versato allo Stato 77 miliardi, il 15,8% delle entrate complessive (+1,5% rispetto al 2017). La Legge di Bilancio 2020 farà crescere gli incassi per lo Stato attraverso la tassazione sulle auto aziendali. Già oggi i dipendenti che hanno l'auto come benefit se la vedono in parte tassare. Come riferimento si prende il "costo chilometrico d'esercizio" fissato ogni anno dall'Acì e comunicato al Ministero dell'Economia, che lo pubblica in Gazzetta

Ufficiale. Una media cilindrata, secondo la rilevazione dell'anno scorso, ha un costo presuntivo di circa 2.000 euro l'anno. Su questo valore il dipendente paga l'aliquota Irpef.

Con la nuova norma, cambiano le cose. Per le auto elettriche o ibride, si considera reddito ancora una percentuale pari al 30% del fringe benefit calcolato come prima. Per quelle a bassa emissione si sale invece al 60% (fino a 160 grammi di biossido di carbonio per chilometro) e per quelle inquinanti si arriva al 100%. Vuol dire che se l'auto aziendale è un diesel (vale a dire la motorizzazioni più diffuse) tutto il valore viene di fatto tassato come parte dello stipendio.

Restano agevolati con il valore minimo (30%) tutti i veicoli concessi agli addetti alla vendita, agli agenti e ai rappresentanti. Il gettito previsto è di 332 milioni nel primo anno, poi si oscilla per attestarsi intorno a 360 milioni a regime. Le proteste però, sono state notevoli.

Il premier Conte ha promesso di intervenire. La prima concessione fatta dal ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, riguarda l'entrata in vigore delle nuove regole che dovrebbero colpire solo le nuove immatricolazioni. Chiarita anche la portata della norma che - ha precisato il ministro - si rivolge a una platea di 300 mila automobilisti e non due milioni come circolato in precedenza.

Elettriche, ibride, a Gpl e metano: in Italia sono 3,6 milioni le autovetture "green"

A dicembre 2018 le autovetture elettriche e ibride immatricolate in Italia erano poco più di 256.000 unità, ovvero lo 0,66% del parco auto circolante. La situazione migliora leggermente se si considerano anche le altre tipologie di alimentazione, come quelle a Gpl e metano. Se si sommano queste vetture ai veicoli elettrici e ibridi si arriva, complessivamente, a 3,6 milioni di veicoli, ovvero il 9,3% del totale parco auto circolante. Il 2019 ha segnato un traguardo importante per la diffusione dell'auto elettrica in Italia: per la prima volta, ad aprile, è stata superata la soglia dei 1.000 veicoli immatricolati in un mese, risultato che si è ripetuto in maggio e in giugno. Un'analisi dell'Energy&Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano evidenzia che in Italia sono presenti oggi quasi 8.200 colonnine di ricarica tra pubbliche (3.500, +23% sul 2017) e private ad accesso pubblico, il 20% circa di tipo "fast charge", in linea con la media europea e in crescita del 52%. La Lombardia è l'unica regione con oltre 1.000 punti di ricarica, seguita da Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Sicilia (oltre 500). Il Nord Italia detiene il 51% delle installazioni e il 53% di quelle "fast charge". Circa il 70% è in



ambito urbano, su strada o in parcheggi pubblici, quasi il 30% in punti d'interesse come centri commerciali e concessionarie auto, meno del 5% è extra-urbano. Tra le città, Milano è il primo comune in Italia per l'offerta elettrica (il 74% della flotta pubblica, con 960 vetture metropolitane, 535 tram e filobus in servizio, 30 autobus elettrici e idrogeno), ma anche per impegni a medio termine: entro il 2030 tutti i mezzi del tpl saranno a zero emissioni. La città è la prima della classe anche quando si tratta di accessibilità urbana (64%) ossia la quota degli spostamenti con il mezzo pubblico o con servizi di sharing mobility e in bicicletta: un ele-

mento che, in vent'anni, ha permesso al capoluogo di fare a meno di 100mila auto, pur avendo guadagnato una cifra simile in abitanti. Segue Bologna, dove l'accessibilità raggiunge il 40% e gli spostamenti a zero emissioni rappresentano il 39% del totale. A Torino a fronte di un'accessibilità del 27% gli spostamenti ecologici raggiungono il 40%; a Napoli i numeri evidenziano un 50% di movimenti con mezzi non inquinanti e un'accessibilità pari al 34%. Ancora, a Genova il 39% degli spostamenti è zero emissioni (accessibilità 36%), a Firenze il 17% (accessibilità 26%) e a Roma il 20% (accessibilità 27%).

Termoidraulica
TRIVINI BELLINI PAOLO

via Mutilati e Caduti del Lavoro, 24
46048 Roverbella Mantova
TEL. e FAX 0376/693513

Trivini Bellini Paolo

Cell. 335 1222144